

La CGIL sul "Sacra Famiglia": «Nemmeno una parola su chi ci lavora!»

■ MONDOVI

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Con riferimento all'articolo sul futuro del "Sacra Famiglia" inerente alle scelte che l'Amministrazione dell'Ente Ipb "Sacra Famiglia", in base alle leggi vigenti, dovrà compiere rispetto al futuro giuridico della struttura, siamo a manifestare tutto il nostro rammarico rispetto al fatto che non si spenda neanche una parola per chi lavora all'interno. Siamo convinti che il "Sacra Famiglia" sia un punto di eccellenza allo stesso tempo crediamo che questo risultato sia frutto anche ed in primis della grande professionalità, dedizione al lavoro ed attaccamento agli ospiti da parte del personale. Un personale, quello del "Sacra Famiglia", fatto da una cinquantina di addetti, in prevalenza donne, e con un'età media attorno ai 45-50 anni. Vogliamo sottolinearlo perché purtroppo il lavoro in struttura, ancora oggi, è vissuto da molte persone come una sorta di volontariato. Un lavoro, quello dell'operatore socio sanitario, che negli anni usura non solo fisicamente, ma che spesso rappresenta il vero

valore aggiunto che qualifica l'Ente. Tuttavia tante, troppe volte, le inefficienze, le incapacità, le scelte sbagliate fatte dalle amministrazioni delle strutture si scaricano sui lavoratori e sulle lavoratrici, svaloriando il lavoro e riducendo i diritti. Quale potrà essere l'aspetto motivazionale quando si vivono quotidianamente queste incertezze? Dovremmo forse ripensare, o perlomeno dovrebbe farlo chi governa e guida le Istituzioni, a noi è assolutamente chiaro, al ruolo che oggi più che mai andrebbe assegnato al pubblico, garanzia di bene comune e di difesa dei diritti costituzionalmente intesi, a partire dal diritto alla salute ed all'assistenza. Tutto questo per concludere dicendo e sostenendo che anche noi della FP CGIL e sicuramente le lavoratrici ed i lavoratori del "Sacra Famiglia" vogliono sapere quale futuro si prospetta e soprattutto se potranno continuare a lavorare senza che la loro attività possa essere considerata solo un costo da ridurre, ma piuttosto un investimento da salvaguardare e sul quale continuare a credere.

Segreteria provinciale
FP CGIL di Cuneo